

BARISCIANO: PARCO BLOCCATO DA DUE ANNI, COMUNE CAMPIONE DI LENTEZZA

6 Giugno 2012

L'AQUILA - "Vogliamo aprire a Barisciano un Parco tematico della salute e dell'ambiente, un progetto da 250 mila euro che potrebbe coinvolgere e formare gruppi di 150 persone al giorno, ma il Comune ci sta ostacolando in tutti i modi!".

Dopo aver investito tempo, soldi e un terreno in questo progetto da 5 mila metri quadrati che, però, ancora non vede la luce, Alfredo Pellecchia ha deciso di rivolgersi ad *AbruzzoWeb* riepilogando tutta la trafila che ha portato lui e i suoi soci a chiedere e ottenere, tra mille difficoltà, le autorizzazioni per aprire il parco "Adventure Gang": un progetto fortemente ostacolato dall'amministrazione.

"Il parco - spiega Pellecchia - si trova su un terreno di proprietà dei soci dell'associazione Asd Scuola attività motorie L'Aquila, nata nel 1985 e inserita nel sistema di protezione civile regionale. All'interno dell'area ci saranno oltre 50 attività tutte all'aperto, naturalistiche, ambientali, sportive, culturali, di cura e mantenimento del territorio anche sotto forma di percorso. Abbiamo pensato anche al primo campo di addestramento per ragazzi della Protezione civile".

Pellecchia ricorda che "siamo andati al Comune e abbiamo chiesto al sindaco, Francesco Di Paolo, se il progetto gli andasse bene e lui ha accettato. Ci ha chiesto - aggiunge - di produrre un documento scritto con il progetto e da dicembre 2010 fino ad aprile 2011 non abbiamo saputo più nulla. Ogni volta che andavamo in Comune mancava sempre qualcosa, ci chiedevano documenti di integrazione".

Per ovviare allo stallo, a maggio si è deciso di presentare una dichiarazione d'inizio attività (Dia).

"Passati 30 giorni siamo partiti con i lavori - riprende Pellecchia - e abbiamo realizzato quasi tutto: campo polivalente, area attrezzata, container con magazzini e laboratori di computer o didattici. Con la tensostruttura di 220 metri quadrati che era nella Dia, invece, è andata male: appena abbiamo cominciato a realizzarla sono cominciati i problemi da parte del tecnico comunale. A suo dire questa struttura era abusiva, difforme. Forse non ha letto le carte".

"Dopo il suo minaccioso sopralluogo sul campo - continua - ne sono cominciati altri da parte di Forestale, Vigili urbani e perfino l'Ingv. Quindi la Soprintendenza che ci ha costretto a operare cambiamenti nel progetto dopo la scoperta di alcune tombe risalenti all'età del ferro".

A metà agosto dell'anno scorso è arrivata la sospensione dei lavori che, però, "di fatto erano già finiti, con la motivazione di abuso e difformità rispetto al progetto presentato, ma le difformità erano conseguenti all'intimazione della Soprintendenza che ha costretto a modificare la posizione del campo gioco e della tecnostuttura proprio in presenza delle tombe: loro ne immaginano che ce ne siano una quarantina".

Altri problemi ci sono stati per la variante in sanatoria alla Dia, presentata a settembre: "Lo stesso tecnico - prosegue l'imprenditore - ha risposto che non poteva essere accettata mancando dei requisiti: il titolo di imprenditore agricolo e almeno un ettaro di terra a disposizione. Abbiamo integrato anche questi a ottobre ma invece delle autocertificazioni ha preteso documenti originali".

E così via, un ostacolo dopo l'altro. "Glieli abbiamo consegnati il 2 dicembre, dopodiché non abbiamo saputo più nulla fino al 22 aprile, quando abbiamo chiesto l'allaccio alla rete fognaria, l'unico impianto che mancava".

"Ma per il tecnico - conclude Pellecchia - tutta questa struttura è abusiva e va smantellata. Eppure si tratta dell'unico progetto su sport, salute, ambiente e sociale che si è aggiudicato un contributo di 42 mila euro da parte dell'Unione europea. Qualcosa vorrà dire, o no?".